



NELLA RELAZIONE  
DEL PRESIDENTE  
CAMPANA  
LA CONFERMA  
DI UN TREND  
ANCORA  
IN TERRENO  
POSITIVO

## NEL BILANCIO DELLA CAPE IL SEGNO DI UN 2002 POSITIVO CON 21MILA DIPENDENTI ATTIVI

Le aziende iscritte nell'esercizio 2002 sono 3.798, con un aumento di 467 unità rispetto al 2001. Si tratta di una crescita record che rappresenta il numero più alto di imprese attive nei quasi 60 anni di vita della Cape. E' questo uno dei dati più significativi (ma da verificare il termini di qualità e di permanenza sul mercato) forniti dal presidente della Cassa Pariteca Edile, geom. Giuliano Campana, nel corso dei lavori dell'assemblea 2003.

"Il 57esimo anniversario dalla fondazione della Cassa Edile - ha sottolineato Campana - presenta un bilancio che è testimonianza del lungo e positivo cammino di un istituto cresciuto e sviluppatosi in misura alquanto significativa grazie all'impegno ed alla fittiva operosità di tutte le categorie coinvolte. L'importanza ed il ruolo degli enti bilaterali e della Cassa Edile, in particolare, è in questi tempi significativamente rivalutato, anche da altri settori industriali. Questo interesse non deve meravigliare, ma al contrario è la prova che la gestione bilaterale è uno strumento prezioso".

Il 2002 è stato un anno record per l'occupazione in edilizia in Italia. E Brescia conferma questo trend, testimoniato da un incre-

**Risultano essere 21.461 i lavoratori attivi registrati nel 2002, contro i 19.038 del 2001, mentre l'imponibile salariale è aumentato dai 146 milioni di euro del precedente esercizio ad oltre 158 milioni. I dipendenti stranieri sono ben 5.157, a fronte dei 2.755 presenti nel 2001.**



*Giuliano Campana*

mento di oltre duemila iscritti rispetto al 2001. "I dati occupazionali dei primi 4 mesi dell'esercizio 2003 confermano l'andamento positivo, lasciando prevedere un'ulteriore crescita per l'anno in corso - ha proseguito Giuliano Campana - mentre il bilancio presenta un soddisfacente risultato economico grazie al-

l'ormai tradizionale puntualità nei versamenti effettuati dalle imprese e ad un'attenta gestione degli investimenti".

I dati riguardanti la Cassa Edile rappresentano ovviamente un "termometro" assolutamente attendibile per misurare il trend del comparto edile bresciano. Anche quest'anno - fortunatamente - i numeri illustrano una situazione complessivamente positiva proprio a partire dal livello occupazionale. Sono 21.461 i lavoratori attivi registrati nel 2002, contro i 19.038 del 2001, 18.049 del 2000 e 17.058 del 1999. Le ore di lavoro, quindi, nel 2002 hanno sfiorato i 21,5 milioni contro i 20,2 dell'esercizio 2001, con un incremento del 5,96%.

"Una particolare nota merita il numero di lavoratori con nazionalità straniera iscritti alla Cape. Nell'esercizio 2002 sono stati ben 5.157, a fronte dei 2.755 del 2001", ha sottolineato il geom. Campana. "Il dato assume particolare valenza se espresso in rapporto al numero

IL NUMERO  
DI OPERAI  
OCCUPATI  
PER IMPRESA  
È DI 6 UNITÀ  
CON UN'ETÀ  
MEDIA  
DI 34 ANNI

totale degli addetti occupati nel settore. L'incremento è dovuto, in buona parte, all'applicazione della legge sulla regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari. In questo caso, comunque, la mobilità è sempre notevole: dei 5.157 lavoratori stranieri che hanno lavorato nell'esercizio 2002, quelli stabili sono solo circa 3.200".

In testa all'elenco predisposto dalla Cape vi sono i lavoratori provenienti dall'Albania (1.364), seguiti da Marocco (1.138), Romania (551) e Serbia-Montenegro (551). Infine, fra i lavoratori attivi 17.471 sono residenti in provincia

di Brescia, 2.028 provengono da altre province della Lombardia (1.962 in altre regioni). Statistiche quindi positive quelle illustrate all'assemblea, sottolineate ulteriormente dall'imponibile salariale rilevato, passato dai circa 146,5 milioni di euro del 2001 a 158 milioni e 249 mila euro, con un incremento dell'8 per cento.

Nel suo intervento Giuliano Campana non ha tralasciato di illustrare alcuni dati che riguardano, più nello specifico, l'amministrazione della Cassa Paritetica. "La media delle ore denunciate ha garantito alla pressoché totalità

dei richiedenti il godimento delle prestazioni assistenziali. Mentre l'incremento della manodopera occupata, rispetto all'esercizio precedente, è stato del 13 per cento, la spesa complessiva per le prestazioni assistenziali nel 2002, è stata di circa 4 milioni di euro, il 2,85% in più dello scorso anno. In particolare, si segnala un incremento degli interventi per malattia ed infortuni nettamente inferiore all'aumento del numero degli occupati. Infatti, l'integrazione malattia, comprese le diarie, con un costo di circa 2 milioni di euro, è stata leggermente supe-

È OPERATIVA  
SU TUTTO  
IL TERRITORIO  
LA BANCA DATI  
COORDINATA  
DALLA  
COMMISSIONE  
NAZIONALE

riore a quella dell'anno 2001; quella per infortuni è stata di 294 mila euro, di poco inferiore a quella registrata nell'anno precedente".

Fra i temi affrontati non poteva mancare un cenno all'amministrazione delle voci di anzianità professionale edile ordinaria e straordinaria. "La gestione dei due fondi Ape - ha detto il relatore - nell'anno 2002 ha presentato un discreto avanzo per quanto riguarda l'Ape ordinaria, mentre si registra un lieve disavanzo per la straordinaria. Tale disavanzo è da porre in relazione

all'erogazione della prestazione una tantum prevista dall'accordo nazionale del 29 gennaio 2002. La situazione patrimoniale di entrambi i fondi è comunque soddisfacente".

Il 2002 è stato un anno denso di novità per la Cassa Paritetica "a partire dall'adozione della denuncia salari mensile elaborata dalla Commissione Nazionale delle Casse Edili secondo un formulario unico valido per l'intero territorio nazionale. La novità ha comportato alcune difficoltà di applicazione per le imprese, ormai quasi completamente

superate. La nuova modalità di denuncia richiede un maggior carico di lavoro per la Cassa, mentre è ormai operativa su tutto il territorio nazionale la banca dati, coordinata dalla Commissione Nazionale. Attivo è lo scambio dei dati relativi all'Ape fra le Casse della Lombardia, Veneto e parte del Piemonte. Tutto ciò naturalmente comporta un beneficio per i lavoratori che operano in più circoscrizioni territoriali e rende possibile l'erogazione della prestazione in tempi brevi".

